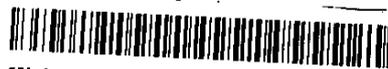


All'attenzione del:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2011 - 0025000 del 04/10/2011

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - Divisione III
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Con questo documento vorrei portare alla Vostra attenzione la mia contrarietà e parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. Le ispezioni sismiche dovrebbero essere eseguite lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva e lungo ben 700 chilometri di costa, come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

La Spectrum è una società a responsabilità limitata che, come detto, intende commercializzare i suoi dati a ditte straniere. Data l'entità del progetto e la vicinanza alla riva delle ispezioni sismiche, il rischio a cui si va incontro è di rendere irreversibile il processo di petrolizzazione dell'Adriatico intero con pozzi e infrastruttura petrolifera lungo il litorale, con forti rischi di subsidenza, scoppi, perdite di petrolio, deturpazione del paesaggio, stravolgimenti della qualità della vita e pochissimi benefici per i cittadini italiani.

Ancora una volta sottolineo che tali strategie e salvaguardia dell'ambiente marino, andrebbero pensate e realizzate sulla base di programmi comuni che coinvolgano gli enti preposti delle Nazioni di cui l'ambiente marino stesso è patrimonio nazionale: Quindi: Nazionale e Transnazionale.

Per questo chiedo l'applicazione della **DIRETTIVA 2008/56/CE del PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 giugno 2008** che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (*direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino*), il 15 luglio 2010 era il termine di recepimento da parte degli stati membri, che attraverso una serie articolata in diverse fasi di azioni atte a stabilire gli obiettivi e gli indicatori ambientali, dovranno portare la condizione dei mari/oceani della UE allo stato di BUONO entro il 2020 (*)

Vorrei rimarcare che la direttiva richiede di **RIPRISTINARE** le condizioni ambientali risultanti degradate. Sono convinto che il **RIPRISTINO** delle zone degradate o da proteggere non sia possibile ottenerlo; autorizzando Ispezioni Sismiche, Attività Estrattive, Petrolizzazione.

(*) La Direttiva 2008/56/CE dà la seguente interpretazione alla voce «inquinamento»:
Introduzione diretta o indiretta, conseguente alle attività umane, di sostanze o energia nell'ambiente marino, compreso il rumore sottomarino prodotto dall'uomo, che provoca o che può provocare effetti deleteri come danni alle risorse biologiche e agli ecosistemi marini, inclusa la perdita di biodiversità, pericoli per la salute umana, ostacoli alle attività marittime, compresi la pesca, il turismo, l'uso ricreativo e altri utilizzi legittimi del mare, alterazioni della qualità delle acque marine che ne pregiudichino l'utilizzo e una riduzione della funzione ricreativa dell'ambiente marino o, in generale, il deterioramento dell'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini;

Con la presente intendo quindi esprimere la mia contrarietà e parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. La VIA proposta dalla Spectrum prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini. In un'ottica di lungo termine, queste ispezioni sono il preludio alla realizzazione di pozzi esplorativi e permanenti che potrebbero restare nei nostri mari per decenni a venire. Questi comportano l'uso di fanghi e fluidi perforanti, la produzione di acque di risulta altamente tossiche, e gli inevitabili pericoli di subsidenza, scoppi, inquinamento ed effetti negativi sul pescato o sul turismo

Questi pericoli sono reali. Tutti i progetti petroliferi vanno fermati sul nascere, e non lasciati avanzare lentamente, ma inesorabilmente. Se si vuole difendere l'Adriatico e di conseguenza il Mediterraneo, occorre farlo da subito, bocciando le proposte della Spectrum Geo.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste italiane, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che il petrolio contenuto nel mare Adriatico sia solo una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale, che arriverà in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

Vorrei concludere rivolgendomi all'Autorità che leggerà questa mia istanza, se mai una Autorità mi leggerà. A questa Autorità, come nonno, chiedo di decidere non solo sulla base delle informazioni, di strumenti conoscitivi, di esigenze economiche che si basano sulla contingenza, quando non solo sull'interesse di pochi, ma chiedo di decidere sulla base dell'istinto (quello di una madre), sulla base della ragione, sulla base dei diritti di chi verrà dopo di noi. Se questa decisione in favore delle popolazioni future, non le prende Lui/Lei oggi: Chi crede che mai lo farà?

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Spectrum Geo e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Grazie per l'attenzione

03 Ottobre 2011

Bellintani Adriano
Via Belvedere, n. 43
23896 Sirtori - Lecco

Perrone Raffaele

Da: giosue.guidone@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 3 ottobre 2011 23.37
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: OSSERVAZIONI D.1.BP.SP e D.1.FP.SP - Spectrum Geo - Adriano Bellintani
Allegati: OSSERVAZIONI_d1_Abellinta.pdf



OSSERVAZIONI_d1
_Abellinta.pdf

OSSERVAZIONI Spectrum geo d1 BP SP e D1 FP SP, Adriano Bellintani

